

TERZO GIORNO

Maria visita Elisabetta

Dopo l'annuncio dell'angelo Maria si mise in viaggio verso la montagna per raggiungere una città di nome Giuda dove vivevano Zaccaria ed Elisabetta. Quando vi giunse andò in cerca della loro casa e nel momento in cui vi entrò salutò Elisabetta ; in quel momento Elisabetta sentì il bambino sussultarle nel grembo e, piena di Spirito Santo, esclamò : "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell' adempimento delle parole del Signore."

Recita della decina del Rosario
Angelus (pagina 9)
Orazione conclusiva (pagina 9)

QUARTO GIORNO

Il Magnificat

Allora, a queste parole, Maria disse:

" L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l' Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. "

Recita della decina del Rosario
Angelus (pagina 9)
Orazione conclusiva (pagina 9)

ANGELUS

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria
ed Ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave o Maria

Eccomi, sono la serva del Signore.

Si compia in me secondo la sua Parola.

Ave o Maria

E il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave o Maria

ORAZIONE CONCLUSIVA

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine Maria hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

pio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: " Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo." Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio? ". Ma essi non compresero le sue parole.

Partì dunque con loro e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Recita della decina del Rosario

Angelus (pagina 9)

Orazione conclusiva (pagina 9)

QUINTO GIORNO

La nascita di Gesù

In quei giorni, un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. All'epoca era governatore della Siria Quirinio. Tutti andavano a farsi registrare nella città più vicina. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth in Galilea salì in Giudea nella città di Davide chiamata Betlemme per farsi registrare insieme a Maria sua sposa, che era in attesa di partorire. Accadde che mentre si trovavano a Betlemme si compirono per lei i giorni del parto. Diede così alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia perché non avevano altro luogo dove andare e per loro non c'era posto nell'albergo.

Recita della decina del Rosario

Angelus (pagina 9)

Orazione conclusiva (pagina 9)

SESTO GIORNO

La visita dei pastori

In quella regione c'erano dei pastori che di notte vegliavano il loro gregge per paura dei ladri. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi si spaventarono, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: " Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama ". Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: " Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono dunque senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto,

riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udiro-
no, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, ser-
bava tutte queste cose serbandole nel suo cuore.

I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello
che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu
messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere
concepito nel grembo della madre.

Recita della decina del Rosario

Angelus (pagina 9)

Orazione conclusiva (pagina 9)

SETTIMO GIORNO

Gesù è presentato al Tempio

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mo-
sè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è
scritto nella Legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al
Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani co-
lombi, come prescrive la Legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e ti-
morato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele lo Spirito Santo che era
su di lui, gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza
prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo spirito, si
recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per
adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio:

" Ora lascia, o signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele."

Recita della decina del Rosario

Angelus (pagina 9)

Orazione conclusiva (pagina 9)

OTTAVO GIORNO

Le profezie di Simeone e Anna

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano su di
lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la ro-
vina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché
siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà
l'anima". C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di
Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal
tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova ed ora aveva 84 anni.
Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con di-
giuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise a lodare Dio e
parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Recita della decina del Rosario

Angelus (pagina 9)

Orazione conclusiva (pagina 9)

NONO GIORNO

Gesù dodicenne nel Tempio

I suoi Genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pa-
squa. Quando egli ebbe dodici anni vi salirono di nuovo secondo l'usanza;
ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il
fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme senza che i genitori se ne accorges-
sero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si
misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, torna-
rono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tem-